

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA  
CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE



TESI DI LAUREA  
IN TEORIA E TECNICHE DEI NUOVI MEDIA

## LA LETTERA ELETTRONICA TRA NOVITÀ LINGUISTICHE E TRADIZIONE COMUNICATIVA

**RELATORE:**  
Ch.ma Prof.ssa  
Teresa NUMERICO

**CANDIDATO:**  
Michele SCHISA  
MATR. 365/000499

**CORRELATORE:**  
Ch.mo Prof.  
Giustino DE BUERIIS

ANNO ACCADEMICO 2005/2006

## INTRODUZIONE

Innovazione e rivoluzione, nel gergo dell'informatica, vengono spesso rappresentate attraverso la locuzione *killer application*: letteralmente “applicazione assassina”; metaforicamente l'espressione sta, invece, ad indicare un tipo di applicazione costruito su una particolare tecnologia, che permette alla stessa di penetrare il mercato ed aprire la strada ad altre applicazioni secondarie. La *killer app* è, quindi, un prodotto decisivo, vincente: talmente innovativo e rivoluzionario da creare un nuovo mercato. Oltre al *Web browser*, che ha portato il World Wide Web all'attenzione del grande pubblico, un'altra *killer application* di Internet è la posta elettronica: lo strumento che, probabilmente, ha maggiormente influenzato l'evoluzione della rete da sistema utilizzato per collegare centri di ricerca del governo e universitari a servizio per uso domestico<sup>1</sup>. Nessun servizio di rete fino ad oggi ha ottenuto un successo paragonabile all'*e-mail*, che ha avuto e ha sempre di più il merito di “rinverdire” i fasti della corrispondenza quale *medium* comunicativo principe. La rete permette oggi il reperimento di grandi quantità di informazioni e offre innumerevoli servizi, ma la posta elettronica resta l'applicazione Internet più

---

<sup>1</sup> Tuttavia, bisogna rilevare che l'uso generalizzato dell'*e-mail* è cresciuto contestualmente alla diffusione del World Wide Web, a partire dal 1995.

conosciuta e utilizzata. L'*e-mail* viene utilizzata nelle imprese, nelle pubbliche amministrazioni e in enti di vario genere, ma è diventata anche un importante canale per la comunicazione tra le persone anche solo per confermare un appuntamento o fare gli auguri di compleanno. Così come in una normale comunicazione faccia-a-faccia esistono ovviamente diversi gradi di formalità che caratterizzano lo stile di una *e-mail*, a seconda degli utenti e del tipo di informazione da comunicare. Nonostante i diversi utilizzi a cui può “aprirsi” un'*e-mail*, questo strumento viene percepito da chi lo usa come soggetto a un cambiamento nel modo di comunicare, stimolando informalità e semplificazione. Nell'ambito di un più generale cambiamento della lingua si è spesso notato in queste due ultime caratteristiche un avvicinamento della scrittura elettronica al parlato. Seppure da un punto di vista linguistico molti messaggi *e-mail* presentino caratteristiche tipiche di un discorso orale, gli elementi di parlato che manifestano le *e-mail* non possono di certo dirsi immediati e spontanei come in una conversazione. Questi elementi, più che spontanei e privi di pianificazione, sembrano progettati al fine di instaurare un contatto più diretto con il proprio interlocutore che si trova lontano e davanti ad un altro schermo privo di “anima”. In questo lavoro si cerca di evidenziare come la comunicazione che avviene tramite posta elettronica vanti alcune caratteristiche che presentano una specificità non del tutto riconducibile, semplicemente, ad una vicinanza al parlato. D'altra parte, alcuni elementi di scrittura delle *e-mail* non rientrano certamente nel convenzionale modo di scrivere, ma neanche possono dirsi manifestazioni di parlato perché riversano attraverso mezzi grafici,

coscientemente e volutamente, i contenuti emotivi che non è possibile veicolare con la scrittura.

Nel Capitolo 1 si partirà dal quadro teorico del determinismo tecnologico, per evidenziare come la scrittura abbia giocato un ruolo determinante nell'evoluzione umana e, quindi, anche per la nascita di tecnologie come il computer. Il computer e Internet, in un mondo dominato dall'audiovisivo, hanno riportato in auge la scrittura per poter comunicare a distanza con altre persone. Verranno, quindi, presentati i principali strumenti di Internet che utilizzano la scrittura e le ragioni per cui la stessa scrittura resta un canale privilegiato nella comunicazione tramite computer, nonostante microfoni e *webcam* abbiano fornito nuove possibilità. Il Capitolo 2 si aprirà con un breve profilo storico e tecnico della posta elettronica, per poi trattare degli studi che hanno riguardato uno dei primi usi sistematici dell'*e-mail*, cioè l'ambito aziendale, portando dietro di sé critiche ma anche stimoli nell'analizzare uno strumento che si stava rapidamente diffondendo. L'ultima parte del capitolo descriverà brevemente i principali abusi che possono manifestarsi nell'utilizzo della posta elettronica, evidenziando anche il "lato oscuro" dell'*e-mail*. Infine, nel Capitolo 3, verranno evidenziati gli elementi linguistici che attribuiscono all'*e-mail* un carattere "orale", ma soprattutto le specificità comunicative del *medium* che portano a riconsiderare le classiche categorie di scritto e parlato e proiettano nei messaggi di posta elettronica scopi diversi da quelli previsti per le lettere cartacee, riflettendo tratti che è difficile ascrivere agli usi convenzionali di scritto e parlato.

# **CAPITOLO 1. RIVOLUZIONI TECNOLOGICHE NELLA COMUNICAZIONE: DALL'ALFABETO AL COMPUTER**

## **1.1. La Scuola di Toronto: teorie del determinismo tecnologico**

La scrittura, nel corso del suo sviluppo storico, intreccia i propri metodi e strumenti ad una serie infinita di variabili: di ordine economico, sociale, culturale ecc. A causa di questo percorso evolutivo, varie discipline (dalla filosofia, alla sociologia, alla linguistica, alla psicologia) hanno individuato uno stretto collegamento tra il tipo di scrittura e il mezzo utilizzati e il modo di pensare, la mentalità e la cultura di quel determinato gruppo sociale. Questo tipo di influenze – se consideriamo la scrittura la prima tecnologia della comunicazione – rientra nel più ampio paradigma del determinismo tecnologico, che interpreta la storia attraverso il ruolo giocato dalle tecnologie e assegna, quindi, a queste ultime un potere di impulso nell'assunzione di determinati comportamenti e stili di pensiero.

Le interpretazioni deterministe hanno portato ad ipotizzare che, all'interno della cultura occidentale, le tecnologie abbiano di volta in volta creato degli